

Ferrara

Emergenza Covid-19

Imprese artigiane in sofferenza

«A rischio settemila posti di lavoro»

Il segretario di Confartigianato Paolo Cirelli commenta il report sviluppato dall'associazione di categoria: «Crollano il settore del benessere, trasporti e turismo. Ora servono misure per agevolare il credito»

di **Federico Di Bisceglie**
FERRARA

E' una fiamma che langue. E che, se non viene alimentata al più presto, rischia di spegnersi. La metafora rende plasticamente l'idea dello stato di salute dell'impresa nella nostra provincia. La fotografia di questo scenario ben poco rassicurante ci viene fornita da un focus elaborato dal centro studi di Confartigianato che articola su nove settori l'analisi dei danni creati dall'emergenza sanitaria da Coronavirus. I comparti produttivi presi in esame spaziano da quello alimentare al settore della moda, passando per l'area benessere finendo con la ristorazione, il trasporto e il turismo. Ad oggi, dunque, sono 2882 le imprese che fanno capo al settore artigiano che stanno risentendo dei danni economici provocati dal Covid-19. Per quanto attiene il territorio ferrarese il frangente in cui si annovera il maggior numero di imprese colpite dagli effetti del Coronavirus è quello



L'auspicio è che si trovi un accordo tra il Governo e l'Abi per agevolazioni alle imprese del territorio



Il segretario provinciale di Confartigianato Paolo Cirelli commenta i dati della crisi da covid-19

moda. Del report, è lampante il dato che si registra dal punto di vista turistico. Infatti, in tutta la nostra provincia, sono 1083 le imprese che stanno attraversando un momento di una complessità - a memoria recente - senza precedenti, pari al 12,6% di tutto il comparto artigianale. A dare una lettura puntuale di questi dati è il segretario provinciale di Confartigianato, Paolo Cirelli. «Abbiamo la necessità - dice - di mettere in campo delle misure immediate come ad esempio quelle relative al credito: immettere liquidità, sospendere la valutazione del merito creditizio attraverso il rating delle imprese per sei mesi (almeno) e la concessione di finanziamenti a medio e lungo termine per la liquidità aziendale. Non è un problema che si inventa la Confartigianato: ai tavoli regionali abbiamo manifestato queste esigenze che sono diventate proposte». Tra perdite e valore aggiunto a rischio. «Il valore aggiunto a rischio per il comparto artigianale - spiega il segretario - è quantificabile attorno ai 370 milioni di euro. Un valore che noi non ci possiamo permettere di perdere. L'auspicio è che ci sia una risposta da parte dell'Abi: si concordi col Governo le misure del credito d'urgenza».

dell'area benessere: sono 1067 infatti le aziende che hanno dichiarato di registrare una flessione rilevante per quanto riguarda fatturati e utile. In seria difficoltà anche le imprese artigiane che afferiscono al settore dei trasporti. Quando si parla di flessione di ricavi e mancanza di lavoro, si parla di conseguenza anche di esposizione, per gli addetti dei settori, alla possibilità

di perdere il lavoro. Da questo punto di vista occorre osservare come, stando a quanto riportato dallo studio dell'associazione di categoria, questa crisi metta a repentaglio ben 7472 posti di lavoro, di cui quasi duemila proprio nel settore del benessere e oltre mille in quello alimentare e nei trasporti. Alto rischio anche per coloro che sono impiegati nell'ambito della

LA MISURA

Cofiter pronta a erogare 5 milioni

Un plafond di cinque milioni di euro a garanzia di imprese e liberi professionisti danneggiati dal Coronavirus in termini di fatturati non generati, diminuzione di ordini e ritardi nei pagamenti. Li ha messi a disposizione Cofiter - Confidi con quartier generale a Bologna operativo in Emilia Romagna anche grazie alla rete Confcommercio e Confesercenti - attraverso il Fondo di Garanzia. Cofiter, di fatto, 'garantisce' così i prestiti effettuati attraverso il sistema bancario, già allertato sia a livello territoriale che nazionale. Le misure, in forma di finanziamento per liquidità rateale di 6, 12, 18, 24 mesi, sono previste per importi minimi di 10 mila euro e massimo di 100 mila euro, e comunque non oltre il 25% del fatturato. «Un provvedimento tempestivo - commenta il presidente, Marco Amelio - che stiamo divulgando». Il direttore commerciale, Roberto Gaido, rimarca il fatto che «destinatari, oltre alle aziende, sono i liberi professionisti, colpiti come qualsiasi attività».



LA QUERCIA DI DANTE

PALAZZOROVERELLA.COM/MOSTRA/QUERCIAIDIDANTE
CONTACT CENTER 0425 46 00 93

INIZIATIVE VERSO IL VII
CENTENARIO DELLA MORTE
DI DANTE ALIGHIERI • 2021

MOSTRA
VISIONI DELL'INFERNO
ROVIGO, PALAZZO RONCALE

ITINERARI • EVENTI
ROVIGO E DINTORNI

FINO AL 28 GIUGNO 2020



PROGETTO PROMOSSO DA:
Fondazione
Cassa di Risparmio
di Padova e Rovigo

CON IL PATROCINIO DI
mipaaf
ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali

REGIONE DEL VENETO



IN COLLABORAZIONE CON: Comune di Rovigo, Comune di Ariano nel Polesine, Accademia dei Concordi di Rovigo, Biblioteca del Seminario Vescovile di Rovigo/Diocesi di Adria-Rovigo, Soprintendenza Archivistica Bibliografica del Veneto e del Trentino Alto-Adige, Polo museale del Veneto - Museo archeologico nazionale di Adria, Parco Regionale del Delta del Po, Rovigo Convention Bureau, Società Dante Alighieri - Comitato di Rovigo, Fabbrica.